

Si è aperta a Padova «Civitas», l'annuale rassegna del Terzo settore che conta nel nostro Paese 163 organizzazioni non governative

# Italia maglia nera della cooperazione

Destiniamo solo lo 0,15% del Pil alle attività no-profit. Il volontariato come impresa

DALL'INVIATO

Michele Sartori

**PADOVA** Aggiorniamoci. Non sono più le ragazzine thailandesi ad attrarre quei disgraziati - tanti - che fanno turismo sessuale. Ora vanno le brasiliane: il Brasile calamita mezzo milione di maniaci all'anno, e quasi un quinto sono italiani, in vertiginosa crescita. Così, la prima campagna lanciata quest'anno dalla "World Social Agenda" si chiama "Stop sexual tourism" in Brasile. E' uno dei piatti forti annunciati a "Civitas", l'annuale rassegna del Terzo settore, aperta ieri a Padova. Sponsor, Luizianne Lins, la giovane sindaco di Fortaleza, una delle città più solcate dai cercatori di sesso. Obiettivi: denunciare il fenomeno ed i suoi protagonisti - incluse le agenzie turistiche - e promuovere un turismo locale etico.

C'è un secondo tipo di "turismo", chiamiamolo così, che preoccupa il Terzo settore: l'imminente massa di "profughi ambientali". Ieri è stato presentato uno studio: causa eccesso o difetto d'acqua, insomma per i soli mutamenti climatici, 150 milioni di persone sono a rischio migrazione da qui al 2050. Soprattutto da Bangladesh, Vietnam, Africa subsahariana. Però gran parte degli esodi sono da un paese povero ad un altro. Quindi l'allarme non scuoterà eccessivamente l'Italia, che Sergio Marelli, presidente delle 163 organizzazioni non governative, definisce "maglia nera mondiale della cooperazione": alla quale destiniamo sì e no lo 0,15% del Pil.

C'è un terzo tipo di turismo, ed è quello che il mondo del nonprofit apprezza, sostiene, organizza. Solidale, consapevole, rispettoso, naturalistico, culturale... Anche questo con punte inquietanti, però: a guardare l'attività degli espositori di Civitas. Il minimo è tuffarsi, con "Lo spirito del pianeta", nei mondi di apaches, touareg, incas, aborigeni, maori. Il massimo, le vacanze di "Tra terra e cielo", grossa organizzazione toscana. Si prende una spiaggia incontaminata a Palinu-

ro, ci si va a costruire e suonare tamburi e a seguire infiniti corsi di: massaggio sui bambini ("0-9 mesi"), distensione immaginativa ("risolvere patologie con la sola forza della nostra mente"), viaggio sciamanico ("per incontrare i nostri spiriti aiutanti") e via esoterizzando. Se non basta, è possibile optare per le "settimane selvatiche" in un bosco della Lunigiana dove si può "risvegliare l'animale che è in noi". Come? "Dormendo sotto le stelle. Sentendo la pioggia sulla nostra pelle". Mah.

Si capisce che nel "Terzo settore" c'è, se non tutto, di tutto: non per nulla associazionismo, nonprofit, cooperazione sociale, volontariato, coinvolgono 17 milioni di italiani. Gruppi di centrodestra e di centrosinistra.

Cattolici e laici, grossi e piccoli, storici e nuovi. Realtà come "Medici senza frontiere" e l'associazione nazionale "Portare i piccoli", che tiene corsi per insegnare ai genitori come tenere in braccio i bambini. Le meritevolissime associazioni che sostengono i disabili nel lavoro, e quelle che organizzano corsi-toccasana contro la disoccupazione femminile: procurando la patente di "Decoratrici di unghie" (un trend: ce n'è parecchi, finanziati da Ue e regioni).

E poi, naturalmente, tutto il vasto mondo delle Ong, che in questo momento stanno conducendo programmi di sviluppo in giro per 84 paesi del sud del mondo. Devono essere supermen dello sviluppo: secondo i dati ufficiali i progetti sono 3000, i volon-

tari e cooperanti impegnati all'estero 2000. La mole di fondi mobilitati tocca i 350 milioni di euro all'anno; arrivano per il 61% dal pubblico, per il 39% da privati.

Fare solidarietà ormai è un'impresa. Non c'è università - e a Civitas appaiono in massa - che non abbia corsi di laurea in "Economia nonprofit". Si è affermata una nuova figura manageriale: il "Fundraiser", il cercatore di fondi. Ormai sono tanti da aver creato anche la propria associazione, l'Assif. Pullulano scuole e master di "Fundraising", insegnano tecniche sempre nuove. L'ultimo corso dell'Istituto Lentati spiega come individuare i "Grandi Donatori" privati e come "fidelizzarli", fino all'estremo passo: l'organizzazione di una "Cam-

pagna Lasciti". Società informatiche apprestano, per i fund raiser, appositi software.

Edo Patriarca, portavoce del Terzo settore, ripropone l'eterna esigenza: riformare, riorganizzare la mole disorganica di norme per cooperazione, associazionismo, volontariato. Ci si basa ancora, in buona parte, su un codice civile del 1942 che separava nettamente impresa e solidarietà: "Ma oggi questi mondi sono connessi", dice Patriarca. Che sta cominciando a preparare la "piattaforma politica" da presentare ai poli alle politiche dell'anno prossimo. Chissà che una spinta venga da una nuova alleanza: ogni verrà presentata la "Coalizione pro welfare" fra terzo settore, associazione dei comuni e Cgil-Cisl-Uil.



Toti/Asp

## Big Blue

Prodi: i tagli in Italia sono un fatto impressionante

«Se l'Ibm toglie il suo quartier generale dall'Italia è un messaggio impressionante». Il leader dell'Unione, Romano Prodi, torna con parole preoccupate sulla decisione del colosso informatico di procedere a un taglio della forza lavoro di 13mila unità. E si sofferma in particolare sulla possibilità di una chiusura del centro direzionale per il sud Europa e l'Africa.

Intanto tra i lavoratori, in attesa di conoscere nel dettaglio le decisioni del colosso mondiale dell'informatica, cresce la tensione. Mentre il sindacato si prepara a mettere in campo azioni di contrasto.

Prima di dare inizio a una qualsiasi trattativa su presunti esuberanti - è la posizione della Fiom - è necessario avviare con l'azienda un ragionamento sulle prospettive industriali internazionali. «Non basta - sostiene il segretario nazionale Fiom, Fausto Durante - che una multinazionale come questa si lamenti della stiticità del mercato italiano e del fatto che le piccole e medie industrie, che costituiscono gran parte del nostro tessuto produttivo, non investono in informatica. Non è concepibile che un'azienda così importante si limiti a restare in attesa di qualche cliente».

PIAGGIO

## Ricavi in crescita nel primo trimestre

Piaggio chiude la prima trimestrale dell'anno con una perdita netta pari a 16,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto al passivo di quasi 25 milioni del primo trimestre dello scorso anno. I ricavi netti consolidati sono stati pari a 312 milioni di euro, in crescita dell'1,7%, a parità di perimetro, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

ESAOTE DI FIRENZE

## Sciopero e assemblea contro la vendita

Richiamare l'attenzione sulla messa in vendita del pacchetto azionario dell'Esate da parte della Bracco. Questo l'obiettivo dello sciopero di lunedì prossimo all'Esate di Firenze dove, dalle 9 alle 11, si svolgerà anche un'assemblea aperta. I sindacati e la Rsu sottolineano come «la vendita» dell'azienda «avverrà tramite un'asta che, per le sue stesse caratteristiche, con molta probabilità favorirà le multinazionali straniere concorrenti di Esate».

MARCONI CORPORATION

## Decisa la riduzione di 800 posti di lavoro

La società di telecomunicazioni Marconi Corporation vuole tagliare 800 posti di lavoro in Gran Bretagna. Il gruppo britannico ha circa 10.000 dipendenti nel mondo, di cui 4.300 nel Regno Unito. L'annuncio della riduzione del personale era atteso dopo che il cliente principale, British Telecom, aveva diminuito il contratto di forniture di 10 miliardi di sterline.

## Epifani: Bnl? Meglio gli spagnoli

Abete a Palazzo Chigi. Bankitalia autorizza l'Opa olandese su Antonveneta

**MILANO** Nella situazione in cui si trova, Bnl rischia di morire. Se l'ingresso di un socio straniero può salvarla, ben venga. E quanto ha affermato il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, intervenendo ad un dibattito organizzato nell'ambito della Fiera del Libro di Torino, a proposito della vicenda della Banca nazionale del lavoro soggetta ad un'offerta pubblica di acquisto da parte degli spagnoli della Bbva. «Bnl così muore. Se c'è un grande gruppo può vivere - ha sottolineato Epifani - Anche a me dispiace che sia straniero e non italiano, ma se l'alternativa è avere prospettive o morire credo sia meglio vivere anche se con un socio straniero».

Riflettendo, poi, sul sistema bancario, Epifani ha aggiunto: «È evidente che in questo settore il paese ha sbagliato perché si dovevano favorire aggregazioni di due-tre grandi banche. Certo non è una cosa da poco anche perché quando si

mettono insieme due banche si perde il 10% della forza lavoro e dunque anche per il sindacato è una questione complessa, ma se non si fa così le nostre banquette saranno sempre più piccole».

Ieri sera il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta ha incontrato a Palazzo Chigi il Presidente della Bnl Luigi Abete. Abete è rimasto a Palazzo Chigi più di mezz'ora. All'uscita non ha rilasciato dichiarazioni. Il prossimo 21 maggio ci sarà l'assemblea della Bnl in seconda convocazione che dovrà valutare l'offerta degli spagnoli del Bbva.

Intanto sull'altro fronte, quello di Antonveneta, ieri la Banca d'Italia ha autorizzato Abn Amro a lanciare l'Opa sul 100% della banca padovana. Gli olandesi di Abn Amro avevano annunciato l'Opa sull'istituto padovano lo scorso 30 marzo con un'offerta di 25 euro per azione.



nuovi fazisti

## La Malfa pranza col governatore

Chi si ricorda Gorgio La Malfa, severo censore di Antonio Fazio? Se qualcuno ha in mente le vecchie polemiche, meglio che le dimentichi. Appena nominato ministro, La Malfa è diventato un altro. Ha subito una metamorfosi incredibile. È diventato fazista. Ieri ha pranzato col governatore della Banca d'Italia. Il neo ministro-La Malfa ha annunciato l'intenzione di difendere in sede europea l'operato di Fazio nelle battaglie in corso per Antonveneta e Bnl. Che svolta. Merito della poltrona?

La Fondazione Cassa di risparmio di Lucca accetta il piano della Banca popolare di Lodi: titoli anziché soldi in contante

## In Toscana fanno lo sconto a Fiorani

Piero Benassai

**LUCCA** Meglio la carta dei soldi in contanti. Chi si accontenta gode? I componenti del comitato di indirizzo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca non hanno dubbi ed ieri mattina, senza neppure interpellare il Ministero del Tesoro che per legge vigila sulle attività della Fondazione, hanno deliberato di accettare il progetto della «grande» Cassa di Lucca prospettato loro dalla Bpl di Gianpiero Fiorani. Unica eccezione quella del consigliere Gianfranco Parenti, nominato dalla Provincia, che ha fatto mettere a verbale il proprio

voto contrario.

Entro il 30 giugno la Fondazione lucchese avrebbe potuto esercitare il «put» sottoscritto dalla Bpl nel dicembre del 1999 per acquisire il controllo della Cassa di Lucca e della Holding Casse del Tirreno ed incassare circa 610 milioni di euro. Gli amministratori della Fondazione hanno, invece, preferito «reinvestire» 323,9 milioni di euro «quale parte dell'ultima tranche di pagamento della cessione del pacchetto di controllo della Cassa di Risparmio di Lucca» nel piano industriale proposto da Bipielle, che prevede la fusione per incorporazione delle Casse di Risparmio di Pisa e Livorno nella

Cassa di Risparmio di Lucca e l'acquisto, sempre da parte della stessa Cassa di Risparmio di Lucca, di ulteriori 25 sportelli Bipielle, di cui 23 in Toscana e 2 in Umbria. La nuova società bancaria, che comunque non sarà quotata sul mercato, disporrà di 229 sportelli.

Alla fine di queste operazioni la Fondazione lucchese avrà circa il 20,4% della «grande» Cassa di Risparmio di Lucca. Non sarà quindi determinante per l'assemblea straordinaria a meno che non siano stati sottoscritti patti diversi. Ed il «put» relativo alla partecipazione in Bipielle Investimenti stimato attorno ai 286 milioni di euro che fine ha fatto?

Nel comunicato della Fondazione emesso al termine della riunione non si fa alcun cenno. Sembra che una parte, circa 100 milioni di euro, verrà pagato in contanti mentre i rimanenti 186 milioni saranno investiti in strumenti finanziari della Bpl. Non bisogna meravigliarsi, c'è anche chi ha venduto casa e si è indebitato per rincorrere un numero al lotto, fidandosi dei consigli di qualche mago. «Una scelta poco comprensibile, ed ad alto rischio», la definisce il presidente della Provincia di Lucca, Andrea Tagliacchi, che insieme al presidente della giunta regionale toscana, Claudio Martini, anche nei giorni scorsi, avevano avanzato riserve.

FLC CGIL

CISL SCUOLA

UIL SCUOLA

## BASTA CON IL CONTINUO TAGLIO DEGLI ORGANICI

La scuola pubblica ed autonoma del nostro Paese deve garantire l'offerta formativa di qualità sempre più richiesta da genitori e studenti: per questo ha bisogno di organici adeguati

FLC CGIL, CISL SCUOLA e UIL SCUOLA considerano necessario interrompere una politica contrassegnata da tagli di risorse economiche e d'organico docente ed Ata a fronte di un continuo incremento delle esigenze delle scuole e delle iscrizioni.

FLC CGIL, CISL SCUOLA e UIL SCUOLA chiedono che il Ministro ed il Governo assicurino

- la piena funzionalità delle scuole anche in relazione ai servizi
- il rispetto dei criteri e parametri per la formazione delle classi anche in presenza di alunni disabili
- la soddisfazione delle richieste di tempo pieno e di tempo prolungato
- l'attivazione di posti in più nella scuola dell'infanzia al fine di ridurre le lunghe liste d'attesa
- la soddisfazione delle richieste di iscrizione nei diversi indirizzi della scuola secondaria
- la previsione di tempi adeguati alla specificità delle iscrizioni ai corsi serali e a quelli dei CTP
- l'attivazione di posti Ata anche in deroga per garantire la piena funzionalità degli uffici di segreteria, dei laboratori e la copertura totale dell'orario di funzionamento della scuola

Per la garanzia del diritto all'istruzione per tutti gli alunni, compresi quelli disabili, con l'attivazione dei posti necessari richiesti da tante regioni

Per garantire il funzionamento della scuola pubblica, assicurare l'autonomia scolastica e salvaguardare l'occupazione

**9 MAGGIO 2005 ORE 10,00**

**PRESIDIO DAVANTI AL MINISTERO  
PER DARE VOCE ALLE ESIGENZE DELLE SCUOLE**